COMMISSIONE XI

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO

123.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE 1991

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **VINCENZO MANCINI**

INDICE

PAG.

Proposte di legge (Discussione e rinvio):

Santoro ed altri: Nuove norme in materia di società cooperative (3431);

Zangheri ed altri: Fondi mutualistici per la promozione e l'incremento della cooperazione (3666);

Borgoglio ed altri: Norme per lo sviluppo della cooperazione (4050);

Martinazzoli ed altri: Nuove norme in materia di cooperative (4115) 3

Mancini Vincenzo, *Presidente* 3, 4, 5

Azzolini Luciano (gruppo DC) 5

Cavicchioli Andrea (gruppo PSI) 4

Pallanti Novello (gruppo comunista-PDS) 4

Santoro Italico (gruppo repubblicano) 5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,45.

ORAZIO SAPIENZA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione delle proposte di legge Santoro ed altri: Nuove norme in materia di società cooperative (3431); Zangheri ed altri: Fondi mutualistici per la promozione e l'incremento della cooperazione (3666); Borgoglio ed altri: Norme per lo sviluppo della cooperazione (4050); Martinazzoli ed altri: Nuove norme in materia di cooperative (4115).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Santoro, Del Pennino, De Carolis, Castagnetti Guglielmo, Bogi, Bruni Giovanni, Dutto, Firpo, Grillo Salvatore, Gunnella, La Malfa, Martino, Medri, Nucara e Pellicanò: « Nuove norme in materia di società cooperative »; Zangheri, Alborgetti, Macciotta, Violante, Bellocchio, Auleta, Bruzzani, Di Pietro, Monello, Pascolat, Pellicani, Polidori, Romani, Serra, Trabacchi, Umidi Sala, Montessoro, Borghini, Caprili, Cavagna, Cherchi, Donazzon, Filippini Giovanna, Francese, Minozzi, Prandini, Provantini, Quercini, Strada e Grilli: « Fondi mutualistici per la promozione e l'incremento della cooperazione »; Borgoglio, Rotiroti, Savino, Renzulli, Barbalace, Tiraboschi, Cardetti, Cerofolini, Noci, Salerno, Mastrantuono, Colucci, Iossa, Di Donato, Alberini, Cavicchioli e Seppia: « Norme per lo svilluppo della cooperazione »; Martinazzoli, Zaniboni, Anselmi, Carrus, Cristofori, Bodrado, Scotti Vincenzo, Balestracci, Azzolini, Viscardi, Casati, Rocelli, Agrusti, Alessi, Amalfitano, Antonucci, Armellin, Azzaro, Bianchi, Bianchini, Borra, Borri, Buonocore, Caccia, Castagnetti Pierluigi, Ciaffi, Ciliberti, Ciocci Carlo Alberto, Coloni, Crescenzi, Cursi, Dal Castello, D'Alia, D'Angelo, Frasson, Fumagalli Carulli, Gelpi, Gottardo, Lusetti, Mancini Vincenzo, Martuscelli, Mazzuconi, Meleleo, Mensorio, Nicotra, Nucci Mauro, Orsenigo, Paganelli, Patria, Perani, Perroni, Piccoli, Piccirillo, Pisicchio, Portatadino, Quarta, Radi, Ravasio, Ricci, Ricciuti, Riggio, Righi, Rojch, Russo Ferdinando, Sanese, Sangalli, Saretta, Savio, Sinesio, Soddu, Tealdi, Torchio, Urso, Usellini, Viti, Zambon, Zoppi e Zuech: « Nuove norme in materia di cooperative ».

Comunico che la I Commissione, in data 5 marzo 1991, ha espresso il seguente parere:

« PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) all'articolo 4 venga soppressa la possibilità di remunerare la quota e le azioni dei soci sovventori con maggiorazioni rispetto alle quote e azioni dei soci cooperatori e vengano individuati limiti quantitativi alle quote sottoscrivibili dai singoli in analogia a quanto avviene per i cooperatori;

2) all'articolo 5 venga soppressa la possibilità di maggiore remunerazione alle azioni privilegiate di partecipazione cooperativa e vengano introdotte forme di garanzia maggiori per i detentori;

3) vengano introdotte norme per l'aggancio alla nuova legislazione sull'imposizione fiscale per il *capital gain;*

4) sia resa facoltativa la devoluzione del 3 per cento del fatturato ai fondi di cui all'articolo 12 o comunque la esclusiva destinazione al fondo di cui all'articolo 20-*bis*;

5) sia ridotto da 80 a 12 miliardi l'importo del fatturato oltre il quale è previsto l'assoggettamento alla certificazione di bilancio ».

Comunico altresì che la V Commissione, in data 5 novembre 1991, ha espresso il seguente parere:

« PARERE FAVOREVOLE

a condizione che:

l'articolo 20-*bis* sia soppresso;

l'articolo 22-*bis*, comma 1, sia sostituito dal seguente:

1. Per l'attuazione degli articoli 14, 17 e 22 è autorizzata la spesa di lire 2 miliardi annui a decorrere dal 1992. All'onere relativo al triennio 1992-1994 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 4032 dello stato di previsione dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale per il 1992 ed ai corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi ».

La Commissione dovrebbe concludere l'esame del provvedimento nel più breve tempo possibile; tuttavia a seguito della soppressione dell'articolo 20-*bis* – condizione posta dalla V Commissione – occorre individuare una nuova formulazione del testo che ci consenta di utilizzare il contributo previsto dall'articolo in questione per l'istituzione di un organismo pubblico. Tale contributo dovrà essere disciplinato appositamente e destinato non più alla creazione di un ente ma all'attività di formazione nel settore delle cooperative, all'interno del Ministero del lavoro.

Sia per questa esigenza, sia in considerazione del fatto che il Governo ha preannunciato la presentazione di diversi emendamenti, sui quali sarà necessario svolgere un approfondimento, ritengo opportuno rinviare la seduta alla prossima settimana.

ANDREA CAVICCHIOLI. Ho già avuto modo di sollecitare informalmente l'approvazione del provvedimento, in particolare considerato il prossimo avvio della sessione di bilancio.

Non ho ancora letto gli emendamenti predisposti dal Governo, e prima che ci addentriamo nell'esame del provvedimento, desidero fare una riflessione. Ritengo che il testo al nostro esame rappresenti una buona base di discussione. Come ho già detto, non conosco gli emendamenti del Governo, ma ritengo che se abbiamo la volontà politica e legislativa di licenziare definitivamente il testo entro la prossima settimana, dobbiamo considerare che il margine di tempo è talmente limitato da non consentirci di introdurre modifiche che richiedano il parere delle Commissioni I e V.

Per queste ragioni è necessario un impegno comune che ci porti all'approvazione rapida del testo. Per quello che riguarda il gruppo socialista, la disponibilità in tal senso è totale.

PRESIDENTE. Informo i colleghi che gli emendamenti preannunciati dal Governo comportano necessariamente l'espressione del parere da parte della Commissione bilancio.

NOVELLO PALLANTI. Per la verità il gruppo comunista auspicava che l'esame del provvedimento si concludesse entro la giornata odierna. D'altronde le condizioni poste dalle Commissioni I e V lo avrebbero consentito. Però, come lei ci ha anticipato, il Governo ha preannunciato la presentazione di una serie di emendamenti. Tuttavia, considerato che, in ogni caso, dovremo concludere l'esame del provvedimento entro la prossima settimana, occorre individuare un percorso

che ci consenta di raggiungere l'obiettivo. A tal fine propongo di prevedere per la prossima settimana una riunione del Comitato ristretto che potrà valutare gli emendamenti che saranno presentati: in ogni caso, dovremo fare ogni sforzo per evitare di introdurre modifiche sulle quali debbano necessariamente esprimersi le Commissioni I o V.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Pallanti, per il suo suggerimento.

LUCIANO AZZOLINI. Il gruppo della democrazia cristiana desidera che il provvedimento venga approvato entro la prossima settimana.

Abbiamo più volte sollecitato il ministro delle finanze affinché individuasse una soluzione ai problemi di carattere fiscale contenuti nel provvedimento, in modo da poterlo approvare prima della sessione di bilancio. Quindi, da questo punto di vista, il gruppo che rappresento intende muoversi sulla stessa linea dei colleghi Cavicchioli e Pallanti.

In seno al Comitato ristretto era stata raggiunta un'intesa a proposito dell'invio del testo per l'espressione dei pareri dopo aver valutato alcuni suoi aspetti particolarmente complessi e aver trovato su di essi una convergenza tale da consentirne l'approvazione definitiva. Il nostro obiettivo è ora quello di perferzionare l'intesa politica già raggiunta in quella sede, senza intaccare l'ossatura del provvedimento.

Sul piano politico vi è quindi la volontà di approvare il testo, apportandovi eventualmente leggeri ritocchi.

Concordo con la proposta del collega Pallanti di esaminare il testo e gli emendamenti in sede di Comitato ristretto, purché ciò ci consenta di concludere l'*iter* del provvedimento entro mercoledì prossimo.

ITALICO SANTORO. Sono favorevole ad una rapida approvazione del provvedimento, soprattutto perché più il tempo passa, più il testo peggiora: quando poi ci mette le mani il Governo il peggioramento è netto.

Siamo passati dal testo funzionale, agile e snello di cui ero primo firmatario (anche altri testi avevano le caratteristiche della snellezza e della flessibilità), al testo attuale che ha le caratteristiche opposte. In ogni caso, come dicevo, è opportuno approvare il provvedimento al più presto.

PRESIDENTE. Prendendo atto dell'orientamento emerso in Commissione, rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 9,55.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia il 22 novembre 1991.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO